

CORSO DI ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE (SECONDA PARTE)

LA PALESTRA

DOMANDE CHIUSE

1. L'attività di pianificazione, gestione e controllo dei flussi fisici dei materiali (m.p., semilavorati, e prodotti finiti) e di quelli informativi dal punto di origine a quello di arrivo fa riferimento all'attività di: a) approvvigionamento; b) organizzazione del personale; c) progettazione del layout; d) logistica.
2. In che cosa consiste il layout degli impianti: a) organizzazione della logistica in ingresso e in uscita; b) acquisti delle materie prime e dei semilavorati; c) processo di acquisto e riacquisto degli impianti aziendali; d) nessuna delle precedenti.
3. Le scelte di make or buy si basano esclusivamente sulla convenienza economica fra le due alternative: a) Vero; b) Falso.
4. La previsione delle vendite può avvenire: a) attraverso l'applicazione delle economie di scala; b) con metodi causali; c) con metodi estrapolativi; d) nessuna delle risposte.
5. Quale è il principale obiettivo perseguito dal responsabile dell'area marketing di un'impresa? a) minimizzazione dei costi aziendali; b) ricercare dell'efficienza delle politiche commerciali nel breve periodo; c) creare soddisfazione per il cliente; d) minimizzare il numero di relazioni con i clienti.
6. La sezione descrittiva del Business Plan: a) contiene le previsioni delle vendite e dei costi complessivi; b) contiene la determinazione del costo del capitale; c) include la visione imprenditoriale; d) illustra le fonti di finanziamento; e) nessuna delle precedenti.
7. Garantire gli standard qualitativi prefissati, la tempestività, la puntualità e la continuità nella produzione sono tra gli obiettivi: a) della funzione finanza; b) della funzione marketing; c) della funzione approvvigionamento; d) della funzione logistica e vendita.
8. Quali sono le 4 leve di marketing? a) product, price, promotion e innovation; b) prodotto, prezzo, strategia e merchandising; c) product, price, promotion e place; d) nessuna delle precedenti.
9. Il margine di sicurezza rappresenta: a) il punto di convergenza tra la retta dei costi complessivi e quella dei ricavi; b) la dimensione massima di sfruttamento della capacità produttiva degli impianti che garantisce la massima creazione di valore; c) la quantità di materie da riacquistare di volta in volta per continuare a produrre; d) la differenza, che può essere calcolata anche in percentuale, tra quanto si prevede di produrre e il punto di pareggio.

10. L'obiettivo della funzione di approvvigionamento è: a) l'economicità degli acquisti e la continuità nella produzione; b) individuare le migliori fonti di finanziamento per gli acquisti; c) massimizzare i flussi di cassa dell'area produzione; d) nessuna delle precedenti.
11. Il concetto di layout degli impianti corrisponde al concetto di allocazione delle fonti di finanziamento all'interno della struttura finanziaria dell'impresa: a) vero; b) falso.
12. Il ROI: a) è un indice di redditività dei mezzi propri investiti nell'impresa; b) offre informazioni circa il grado di liquidità dell'impresa; c) è un indicatore di redditività del capitale investito nell'impresa; d) nessuna delle precedenti.
13. Quale organizzazione del processo produttivo presenta un'elevata frammentazione di processo, bassa regolarità dei flussi, elevata varietà dei prodotti realizzati e bassi volumi: a) produzione su processo; b) produzione in linea; c) produzione a lotti; d) produzione job-shop.
14. La funzione esterna del Business Plan si riconduce a: a) presentazione del progetto a interlocutori esterni per l'ottenimento dei fondi necessari all'avvio del progetto; b) comunicazione con enti finanziatori; c) valutazione e controllo per il management; d) nessuna dei precedenti.
15. La matrice della Boston Consulting Group (BCG) presenta, nei due assi: a) il flusso di cassa relativo e la quota di mercato assoluta; b) il tasso di crescita del Prodotto Interno Lordo e la quota di mercato dell'impresa; c) il tasso di crescita annuale del mercato e la quota di mercato relativa; d) l'attrattività del settore e l'attrattività dell'impresa.
16. Identificare i gruppi di consumatori che presentano omogeneità di gusti, preferenze e attributi ricercati nel prodotto significa: a) definire il posizionamento aziendale; b) svolgere un'attività di campionamento; c) segmentare il mercato; d) definire il gap di potenziale.
17. La struttura finanziaria è: a) la differenza fra ROI e costo del capitale dell'impresa; b) la differenza fra ROI e tasso d'interesse; c) la combinazione di debito ed equity dell'impresa; d) il mix fra diverse tipologie di debito dell'impresa.
18. La leva operativa rappresenta: a) un indicatore della rischiosità operativa aziendale; b) per un determinato stato della struttura aziendale, l'elasticità del risultato operativo al variare delle vendite; c) un indicatore di scarsa liquidità e mancanza di equilibrio monetario; d) un indicatore segnaletico della presenza di un Gap di Potenziale; e) per un determinato stato della struttura aziendale, l'elasticità dell'utile netto al variare delle vendite.
19. La progettazione e realizzazione del sistema produttivo di un'azienda presenta la caratteristica di: a) irreversibilità, se non sostenendo alti costi; b) reversibilità a breve degli impianti generici in specifici e viceversa; c) dover massimizzare a breve il costo del capitale investito nel progetto; d) nessuna delle risposte.

20. La quantità ottimale per i singoli ordini da emettere per coprire il fabbisogno totale, minimizzando la somma dei costi sostenuti dall'ufficio acquisti e degli oneri di magazzino, vale a dire il costo globale dell'intera operazione, identifica: a) il lotto economico d'acquisto; b) il livello di riordino; c) la scorta ottimale; d) nessuna delle precedenti.
21. Per un determinato stato della struttura aziendale, la variazione percentuale del Risultato Operativo al variare delle vendite si chiama: a) Margine di contribuzione netto; b) Leva Finanziaria; c) Margine di contribuzione lordo; d) Leva Operativa; e) Gap di Potenziale.
22. In che cosa consiste la domanda di mercato, o domanda primaria? a) nel volume totale degli acquisti di un dato prodotto, posti determinati confini spazio-temporali; b) nella quota di vendite di un'impresa, con riguardo a uno stesso prodotto, considerando determinati confini spazio-temporali; c) nel volume totale delle vendite di un'impresa, posti determinati confini spazio-temporali; d) nel volume totale degli acquisti di un dato prodotto di un'impresa, posti determinati confini spazio-temporali.
23. Fra le teorie sulle finalità imprenditoriali, la teoria del successo sociale considera, secondo una precisa sequenza, il ruolo di 3 "P": a) profitto, potere e prestigio; b) prestigio, profitto e potere; c) prezzo, prodotto e promozione; d) prezzo, promozione e prodotto.
24. Considerando le fasi del ciclo di vita del prodotto, l'andamento dei profitti si caratterizza per la seguente sequenza: a) crescenti, alti, declinanti e poi negativi; b) negativi, crescenti, alti e poi declinanti; c) negativi, alti, crescenti e poi declinanti d) crescenti, bassi, alti e poi negativi.
25. Un investimento è: a) un'attività posta in essere per impiegare il surplus di risorse economiche che l'azienda ha generato; b) un'operazione che va posta in essere il più spesso possibile per garantire la crescita aziendale; c) un trasferimento di risorse nel tempo caratterizzato da uscite monetarie in una prima fase e da entrate monetarie in una fase successiva; d) nessuna delle precedenti risposte.
26. Sapendo che il fatturato al tempo t è pari a 200 mentre al tempo $t+1$ è pari a 300, mentre il reddito operativo al tempo t è pari a 15 mentre al tempo $t+1$ è pari a 150, la Leva Operativa è pari a: a) 18; b) -18; c) 180; d) -180.
27. La leva finanziaria è: a) uno strumento di valutazione degli investimenti; b) uno strumento di selezione delle politiche di vendita; c) uno strumento che serve a quantificare la rischiosità operativa aziendale; d) una metodologia che suggerisce al manager come creare ricchezza contabile per gli azionisti senza bisogno di nuovi investimenti.
28. Segmentare il mercato vuol dire: a) identificare i prodotti/servizi più venduti in ogni area geografica; b) individuare quei consumatori la cui domanda può essere soddisfatta dalla capacità produttiva massima dell'azienda; c) identificare quei gruppi di consumatori che presentano omogeneità di gusti, preferenze e attributi ricercati nel prodotto/servizio; d) nessuna delle precedenti.

29. Il TIR corrisponde: a) al tempo di arrivo alla redditività degli impianti; b) al tasso di redditività degli impianti; c) a una tecnica di valutazione degli investimenti; d) a una modalità di valutazione delle scorte.
30. L'analisi ABC delle materie prime e dei prodotti finiti: a) classifica i prodotti sulla base della loro dimensione; b) classifica i prodotti sulla base del momento in cui entrano nel processo produttivo; c) classifica i prodotti sulla base del loro contributo al fatturato o ai margini; d) tutte queste risposte.
31. Secondo quale tipologia di layout il prodotto si muove secondo un cammino costante e le varie macchine sono disposte lungo una linea di lavorazione, caratterizzando processi continui: a) layout per prodotto; b) layout per processo; c) layout per reparto; d) layout per gruppi tecnologici.
32. Nel passaggio da sistema produttivo job-shop a produzione per processo la frammentazione dei flussi e la differenziazione dei prodotti aumentano. a) Vero; b) Falso.
33. Nelle politiche di posizionamento del prodotto, il prezzo è la leva di marketing di maggior rilevanza: a) sempre; b) mai; c) tutte le volte in cui l'elasticità della domanda rispetto al prezzo e al reddito del consumatore è elevata; d) tutte le volte in cui l'elasticità della domanda rispetto al prezzo e al reddito del consumatore è pari a zero.
34. In caso di leva finanziaria positiva: a) è possibile intraprendere l'investimento che si sta valutando; b) si riesce ad aumentare la redditività del capitale proprio riducendo l'indebitamento; c) si riesce ad aumentare la redditività del capitale proprio incrementando l'indebitamento; d) si riesce ad aumentare la redditività del capitale proprio incrementando l'indebitamento per valori doppi rispetto alle variazioni degli anni precedenti; e) nessuna delle precedenti.
35. Quale organizzazione del processo produttivo si basa sulla realizzazione di prodotti standardizzati, con elevata omogeneità delle operazioni e irreversibilità (se non ad alto costo) del processo? a) produzione job-shop; b) produzione in linea; c) produzione a lotti; d) produzione a flusso continuo.
36. La differenza fra la quantità che si prevede di produrre e vendere rispetto alla quantità di Break-Even determina: a) il lotto economico d'acquisto; b) il margine di sicurezza; c) il margine di sicurezza percentuale; d) il margine di contribuzione percentuale.
37. Se l'attenzione dell'impresa si focalizza su bisogni, desideri e attese dei consumatori determinando, quindi, prima ciò che i consumatori desiderano e poi scegliendo il prodotto in grado di soddisfarli in modo profittevole, ci troviamo di fronte un'impresa orientata: a) alla produzione; b) all'innovazione; c) al marketing; d) alla proattività.
38. La "Produzione di massa", successiva alla "produzione artigianale", si caratterizza per: a) scomposizione del processo produttivo in singole operazioni elementari e specializzazione del lavoro ed elevati volumi produttivi; b) standardizzazione di processi e di prodotti e

tecnologia firm specific (macchine specializzate); c) elevati investimenti ed economie di scala; d) domanda altamente prevedibile e controllabile da parte dell'offerta; e) tutte le risposte.

39. I prodotti di massa standardizzati sono il risultato di processi produttivi: a) in linea; b) di tipo artigianale o di prototipi; c) su flusso continuo; d) a lotti.
40. La scorta di sicurezza: a) esprime il limite al di sotto del quale le giacenze non devono mai scendere; b) indica la quantità di materie necessarie per l'alimentazione dei processi produttivi; c) fa riferimento alla quantità di materie e prodotti finiti da ordinare che non dovrebbe mai essere superata; d) nessuna delle precedenti risposte.
41. La capacità produttiva massima dell'impresa è sinonimo di: a) potenzialità ottimale degli impianti; b) output ottenibile sfruttando impianti e macchinari sino al limite tecnico; c) output ottenibile sfruttando impianti e macchinari sino al livello tecnico ottimale; d) nessuna delle precedenti.
42. Se l'impresa Alfa ha una leva operativa pari a 8, e il prossimo anno il manager dell'area marketing prevede un aumento del fatturato del 10%, cosa accade al reddito operativo di Alfa: a) si riduce in uguale proporzione alla crescita del fatturato; b) si riduce del 40%; c) aumenta in uguale proporzione alla crescita nel fatturato; d) aumenta dell'80%; e) aumenta del 40%.
43. Una struttura finanziaria flessibile è anche elastica? a) Vero; b) Falso.
44. Sfruttare la flessibilità produttiva di un impianto significa: a) maggiori possibilità di modificare il mix di prodotti da collocare sul mercato; b) minori possibilità di modificare il mix di prodotti da collocare sul mercato; c) minimizzare i costi di settaggio delle macchine dovuti a modifiche negli attributi/caratteristiche dei prodotti; d) raggiungere i più elevati volumi di vendita attraverso economie di scala.
45. Il rapporto fra variazione percentuale del reddito operativo e variazione percentuale delle vendite: a) informa sulla rischiosità operativa dell'impresa, b) rappresenta la formula della Leva Operativa; c) rappresenta la formula della Leva Finanziaria; d) informa sul grado di sfruttamento dei costi variabili monetari; e) nessuna delle precedenti.
46. La Logistica è: a) l'attività di pianificazione, gestione e controllo dei flussi fisici dei materiali (m.p., semilavorati, e prodotti finiti) e di quelli informativi dal punto di origine a quello di arrivo; b) la sola attività di controllo dei flussi fisici di prodotti finiti; c) la sola attività di pianificazione dei flussi informativi inerenti la produzione aziendale; d) la sola attività di esecuzione degli ordini di acquisto dei materiali (m.p., semilavorati, e prodotti finiti).
47. La differenza fra attività a breve e passività a breve: a) rappresenta il Capitale Circolante finanziario Netto; b) rappresenta il Capitale Circolante finanziario Lordo; c) rappresenta il Capitale Circolante commerciale Netto; d) rappresenta il Capitale Circolante Commerciale Lordo.

48. Il ciclo di vita dei prodotti: a) si caratterizza per la sequenza introduzione, crescita, maturità e declino; b) si caratterizza per la sequenza introduzione, maturità, crescita e declino; c) presenta delle vendite inizialmente scarse, successivamente in rapida crescita, si raggiunge, quindi, il picco e una certa stabilità nei volumi e, infine, il declino; d) presenta un andamento delle vendite già inizialmente elevato, si raggiunge, quindi, il picco e una certa stabilità nei volumi e, infine, il declino.
49. Una struttura finanziaria è la combinazione di attività consolidate e attività a breve? a) Vero; b) Falso.
50. Il termine "operations" è usato per indicare: a) all'interno dell'impresa, il dipartimento, o la funzione, o il responsabile della produzione di beni o erogazione di servizi; b) fa riferimento al processo, quindi ad una specifica sequenza di attività di trasformazione di risorse (input) in beni e servizi (output); c) indica, all'esterno dell'impresa, l'insieme di operazioni economiche che più imprese realizzano fra di loro e con enti pubblici; d) sono l'insieme di operazioni compiute dal Consiglio di Amministrazione.
51. Il marketing management può essere ricondotto a tre livelli di processi decisionali: a) analitici, strategici e operativi; b) analitici, critici e operativi; c) analitici, finanziari e strategici; d) corporate, strategici e operativi.
52. Il *Business Plan* è articolato: a) in due sezioni, una dedicata agli aspetti logistici e l'altra inerente la concorrenza; b) in due sezioni, una dedicata alla descrizione del business e l'altra inerente le valutazioni prospettive economico-finanziarie; c) in due sezioni, una dedicata alla produzione e l'altra inerente l'analisi della domanda; d) in due sezioni, una dedicata alla produzione e l'altra inerente la logistica.
53. Se ci troviamo in un Business in cui l'elasticità della domanda rispetto al prezzo è elevata (con segno negativo): a) un'azienda potrà incrementare di molto i propri volumi di vendita con un piccolo aumento di prezzo; b) un'azienda potrà incrementare di molto i propri volumi di vendita anche se aumenta in modo considerevole i prezzi; c) un'azienda potrà incrementare i propri volumi di vendita se diminuisce il prezzo; d) nessuna delle precedenti.
54. Nei casi in cui le attrezzature necessarie alla produzione vengono trasferite nel luogo in cui si trova lo stesso bene da produrre, ci troviamo di fronte a: a) Layout a gruppi tecnologici; b) Layout per prodotto; c) Layout a flusso continuo; d) Layout per processo; e) nessuna delle precedenti.
55. In un'impresa orientata al mercato: a) l'attenzione dell'impresa si focalizza sui bisogni, sui desideri e sulle attese dei consumatori; b) l'impresa dapprima determina quali sono le preferenze e necessità dei consumatori e successivamente si pone il problema di cosa e come produrre; c) l'enfasi dell'attività imprenditoriale è posta sulle esigenze del mercato; d) nessuna delle precedenti.

56. Il costo dell'obsolescenza e l'ammontare delle perdite per sciupi, deterioramenti ed eventuali furti sono due componenti del: a) costo di ordinazione; b) costo di mantenimento; c) costo di transazione; d) nessuna delle risposte.
57. Il rendiconto finanziario è: a) un documento contabile utile per prevedere la redditività aziendale; b) un documento consuntivo sulle variazioni delle fonti e degli impieghi; c) uno strumento per determinare l'andamento del Capitale Circolante; d) nessuno di questi.
58. La leva operativa si misura: a) calcolando il rapporto fra reddito operativo e capitale investito; b) calcolando il rapporto fra variazione del reddito operativo e variazione delle vendite; c) calcolando il margine di contribuzione da investire per sviluppare il fatturato; d) calcolando il rapporto fra variazione percentuale del reddito operativo e variazione percentuale delle vendite.
59. Il metodo del VAN: a) si basa sul valore temporale del denaro; b) non considera il valore temporale del denaro; c) permette di considerare in maniera omogenea tutti i flussi in entrata ed uscita del progetto attraverso il processo di attualizzazione; d) può essere applicato anche senza tener conto dei principi di attualizzazione.
60. La produzione per processo o a flusso continuo è tipica di prodotti difficilmente differenziabili. a) Vero; b) Falso.
61. La considerazione della sensibilità della domanda di prodotti dell'impresa rispetto a variazioni dei prezzi dei prodotti concorrenti: a) informa sul livello di penetrazione del prodotto nel market target; b) permette di apprezzare le competenze e le capacità del marketing manager nell'uso della leva del prezzo per migliorare le vendite; c) segnala al responsabile di marketing cosa succede alle vendite dell'impresa in conseguenza alla sua decisione di aumentare il prezzo; d) indica, nel marketing management, l'elasticità incrociata.
62. Nella riclassificazione dello stato patrimoniale in base al criterio funzionale, i titoli e le altre attività finanziarie a breve termine vanno inserite: a) nelle attività operative e non caratteristiche; b) nelle attività operative e correnti; c) nelle attività non operative; d) nel passivo finanziario.
63. Cos'è la quota di mercato di un'impresa? a) il rapporto fra vendite dell'impresa e il totale delle vendite nell'intero settore; b) il totale delle vendite dell'impresa; c) il totale delle vendite nel settore; d) nessuna delle precedenti.
64. L'organizzazione del processo produttivo Job-Shop si caratterizza per: a) elevata flessibilità dei processi produttivi; b) elevata rigidità dei processi produttivi; c) elevata varietà di produzione; d) bassa varietà di produzione; e) bassi volumi di produzione.

DOMANDE APERTE ED ESERCIZI

1. Si descriva il concetto di leva finanziaria utilizzando formule e grafici.
2. Descrivere sinteticamente le principali tipologie di organizzazione della produzione.
3. Illustrare finalità e tipologie di lay-out degli impianti.
4. Descrivere le finalità del Business Plan, evidenziandone le funzioni esterne e interne e la struttura del documento.
5. Si descrivano le diverse metodologie di valutazione degli investimenti evidenziandone pregi e difetti.
6. Si descriva il concetto di elasticità della domanda e di elasticità incrociata della domanda.
7. Illustrare graficamente e concettualmente il lotto economico di acquisto, definendo anche le grandezze economiche che lo determinano.
8. Illustrare, nell'ambito dei processi analitici di marketing, l'analisi della domanda di mercato, d'impresa e del potenziale di mercato.
9. Descrivere il processo logistico e le sue finalità.
10. Dopo aver illustrato qual è il valore informativo della Break-even analysis e definito la formula del BEP, calcolare il punto di pareggio, sia in termini di volumi che di fatturato, sapendo che il prezzo è pari a 5,0€. Il costo variabile unitario è pari a 2,0€ e i costi fissi sono pari a 45.000€. Ipotizzando che l'impresa preveda di vendere 20.000 pezzi nell'anno, si calcoli il Margine di Sicurezza in percentuale.
11. Dopo aver spiegato il concetto di Leva Operativa, calcolarla alla luce dei seguenti dati:

	2003	2002
Risultato Operativo	100	50
Fatturato	2000	1500

12. La società Aliblu presenta i seguenti valori di contabilità interna: Ricavi unitari per 50€; Costi variabili unitari per 40€; Costo fissi per 390€. Prendendo in considerazione una produzione (e vendita) di 50 unità di prodotto, si calcoli il punto di pareggio e il margine di sicurezza in percentuale.
13. Dopo una breve spiegazione del concetto di lotto economico d'acquisto, lo si calcoli sapendo che l'impresa Alfa ha un fabbisogno di merci pari a 200 unità annue, ogni unità costa 20 euro a cui vanno aggiunti 80 euro di costi per ordine. Il costo unitario di conservazione del valore del bene a scorta è pari al 12% del costo della merce.
14. Definire il grado di utilizzo della capacità produttiva di un'azienda e, inoltre, calcolare il grado di inutilizzo della capacità produttiva sapendo che la capienza produttiva massima di un'azienda è pari a 245.200 ed il flusso produttivo previsto è pari a 239.500. Che osservazioni si possono trarre dalla situazione di quest'azienda?

15. L'impresa Impregilo presenta la seguente struttura patrimoniale. Si calcoli il Capitale Circolante Netto Commerciale e si interpreti il risultato in termini di solidità ed equilibri finanziari sapendo che l'anno precedente il CCNC era pari a +10€.

STATO PATRIMONIALE

Cassa	10	Fornitori	30
Titoli finanziari a breve	20	F.do ammortamento	130
Clienti	50	Altri debiti finanziari a breve	20
Scorte	10	Mutuo	80
Impianti	250	Patrimonio netto	80

16. Dopo aver indicato quali sono le principali tecniche di valutazione degli investimenti, oltre a quella del VAN, determinare il Valore Attuale Netto dei seguenti investimenti, sapendo che il costo del capitale (WACC) è pari al 10%, ed indicando la scelta decisionale (tenendo conto che si tratta di investimenti alternativi).

Anno	2013	2014	2015
Investimento A	-100€	60€	60€
Investimento B	-70€	45€	45€

17. Dopo aver illustrato il concetto di Lotto Economico d'Acquisto, risolvere il seguente esercizio. Un'impresa produttrice di sedili usa 18.750 sedili all'anno, acquistandoli a 400 euro l'uno. Se emettere un ordine costa 8.000 euro e il costo di magazzinaggio è di 300 euro per unità immagazzinata all'anno:
- quanti sedili conviene ordinare ogni volta?
 - quanti ordini all'anno bisogna piazzare?
18. Dopo aver illustrato il concetto di Leva Operativa, calcolare quella dell'azienda Alfa sapendo che il suo fatturato al tempo t è pari a 200 e al tempo $t+1$ è pari a 300; inoltre, il risultato operativo al tempo t è pari a 15 mentre al tempo $t+1$ è pari a 150.
19. Dopo aver illustrato la formula del lotto economico d'acquisto, calcolare quanti "dischi" conviene ordinare ogni volta per un'impresa produttrice di freni che usa 12.500 "dischi" all'anno, acquistandoli a 400 euro l'uno, tenendo conto che emettere un ordine costa 6.000 euro e il costo di magazzinaggio è di 210 euro per unità immagazzinata all'anno.

20. Le aziende A e B hanno definito, per l'anno prossimo, il programma di attività e i corrispondenti C/E preventivi (valori in Euro). Le quantità che A e B prevedono di produrre e vendere sono, rispettivamente, di 3.000 e di 1.000 unità.

	Azienda A	Azienda B
Fatturato	300.000	200.000
Costi variabili Totali	250.000	160.000
Costi Fissi	20.000	20.000
Utile	30.000	20.000

Calcolare e commentare i risultati del BEP e del margine di sicurezza.

21. La Maffin Company ha bisogno di 22 giorni per approvvigionarsi di pellame e sostenere un processo produttivo in grado di produrre 12.600 borse al mese. Tenendo conto che per ogni borsa ci vogliono 2 metri di pellame, qual è il "livello di riordino" per l'azienda in metri di pellame?
22. L'impresa Alfa Spa presenta i seguenti dati: reddito operativo 146.000 €, Totale attività operative nette euro 1.200.000€, rapporto mezzi di terzi su mezzi propri (Debiti / Equity) pari a 3, costo del debito pari a 5%. Supponendo l'assenza di imposte si determini: a) il Roi; b) il Roe; c) il Roe se il rapporto mezzi di terzi su mezzi propri sale a 5. Infine, commentare cosa accade al Roe dell'impresa se il ROI scende al 5%.
23. Sapendo che una variazione percentuale del 10% del prezzo dei prodotti di Alfa causa una riduzione delle quantità vendute dei prodotti di Alfa del 2%, quale sarà l'elasticità della domanda rispetto al prezzo? Inoltre, sapendo che un aumento del 10% nel prezzo dei prodotti di Beta, impresa diretta concorrente di Alfa, causa un aumento nelle quantità vendute di Alfa pari al 20%, calcolare l'elasticità incrociata. I prodotti delle due imprese sono complementari oppure sostitutivi?
24. La società Pearl deve scegliere se affidare la vendita dei propri prodotti a una rete commerciale basata su venditori diretti oppure su agenti plurimandatari. Nel primo caso, essa dovrebbe sostenere oneri per retribuzioni per 180 mila \$, corrispondendo, inoltre, ai venditori un premio pari al 10% del fatturato. Nel secondo caso dovrebbe, invece corrispondere una retribuzione minima garantita complessiva agli agenti di 35 mila \$ più un premio pari al 30% del fatturato. Sapendo che il prezzo unitario a cui viene venduto il prodotto è di 100 \$, quale delle due scelte presenta un punto di pareggio inferiore? A che livello di fatturato le due alternative sono indifferenti?